



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I DATI DESTAGIONALIZZATI

Nel I trimestre 2014, in termini destagionalizzati le attivazioni sono state pari a 2.406.875, con una riduzione rispetto al trimestre precedente dello 0,8%, dovuto a un andamento congiunturale negativo delle attivazioni a tempo indeterminato (-2,9%), delle collaborazioni (-2,1%) e dell'apprendistato (-3,2%), cui si contrappone una relativa tenuta dei contratti a tempo determinato (0,2%). Per i rapporti di lavoro cessati, il dato destagionalizzato del I trimestre 2014 ammonta a 2.456.445, con una riduzione dell'1,9% in termini congiunturali. I dati destagionalizzati mostrano una riduzione, rispetto al trimestre precedente, delle cessazioni dei contratti a tempo determinato (-2,7%) e delle collaborazioni (-1,2%). In leggero aumento le cessazioni dei contratti a tempo determinato (0,9%), mentre rimangono sostanzialmente stabili quelle dei contratti di apprendistato (0,1%). Complessivamente, il saldo tra assunzioni e cessazioni rimane in territorio negativo anche se in diminuzione, in valori assoluti, rispetto a quello registrato nel trimestre precedente, soprattutto grazie ad una dinamica positiva delle attivazioni fatta registrare nel mese di febbraio 2014.

I RAPPORTI DI LAVORO NEL I TRIMESTRE 2014

Nel I trimestre del 2014 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.371.540 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 24.733 in meno rispetto al I trimestre del 2013 (-1%). Il 70% circa delle assunzioni registrate si concentra nel settore dei Servizi (1.654.314 unità) comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2013, perde il 2,7% dei contratti avviati. Salgono invece i rapporti di lavoro attivati nell'Industria (+3,7%) in particolare nell'Industria in senso stretto (+6,4%) che guadagna 12.559 assunzioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, mentre le Costruzioni restano sostanzialmente ferme (-0,1%). Permane la contrazione, su base tendenziale, delle assunzioni a tempo indeterminato (-8,6%, pari a -39.363 unità), di "altre tipologie contrattuali", delle collaborazioni e dell'apprendistato (-9,8%, -5,5% e -6,2% rispettivamente). A crescere solo i contratti di lavoro avviati a tempo determinato che segnano in termini tendenziali un +2,8% (pari a +42.843 unità) Continua la contrazione dei rapporti di lavoro cessati nel I trimestre 2014: sono state 1.849.844 le cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 974.278 hanno riguardato donne e 875.566 hanno riguardato uomini. Rispetto al I trimestre 2013, il numero delle cessazioni diminuisce dell'1,6%, pari a -29.647 unità. Nel periodo in osservazione si conferma il trend contrattivo dei licenziamenti (-8,4% pari a -8.620 unità) e delle dimissioni (-5,1% pari a -16.229 unità). I lavoratori interessati da cessazioni nel I trimestre 2014 sono stati 1.265.286, il 3,3% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Grafico 1. Andamento delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (dati destagionalizzati mensili: gen 2011-gen 2014).



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel I trimestre del 2014 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.371.540 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 24.733 in meno rispetto al I trimestre del 2013 (-1%). Nelle

regioni del Nord e del Mezzogiorno si concentra il maggior numero di nuove assunzioni, rispettivamente 941.458 e 841.215 unità, a fronte delle 588.079 del Centro.

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a). I trimestre 2014

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	941.458	462.299	479.159	-34.324	-5.446	-28.878	-3,5	-1,2	-5,7
Centro	588.079	266.192	321.887	1.647	6.345	-4.698	0,3	2,4	-1,4
Mezzogiorno	841.215	449.288	391.927	7.823	3.866	3.957	0,9	0,9	1,0
N.D. (b)	788	618	170	121	120	1	18,1	24,1	0,6
Totale	2.371.540	1.178.397	1.193.143	-24.733	4.885	-29.618	-1,0	0,4	-2,4

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al I trimestre 2013, le attivazioni si riducono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord, dove si rileva una contrazione del 3,5%, a fronte dello -0,9% del Mezzogiorno e del -0,3% del Centro.

Considerando il genere dei lavoratori, 1.193.143 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, un dato che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione del 2,4% (29.618 contratti in meno) con una flessione particolarmente accentuata nelle regioni del Nord Italia (-5,7%) (tabella 1).

Circa il 70% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (1.654.314 unità), mentre nell'Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazio-

ni è risultato pari a, rispettivamente, 371.706 (il 15,7%) e 345.520 (il 14,6%) unità. Dopo una congiuntura economica particolarmente negativa per il comparto, nel I trimestre 2014 l'Industria registra un incremento del volume dei contratti avviati rispetto al I trimestre del 2013, pari a +3,7%; in particolare è l'Industria in senso stretto a realizzare gli incrementi più significativi con un incremento del +6,4%, mentre le Costruzioni restano sostanzialmente stabili registrando un -0,1% sull'anno precedente. Il settore dei Servizi riduce il numero delle assunzioni del 2,7% che si traduce in una contrazione equivalente a -45.606 rapporti di lavoro attivati (tabella 2).

Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica. I trimestre 2014

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	371.706	258.474	113.232	8.475	10.913	-2.438	2,3	4,4	-2,1
Industria	345.520	272.914	72.606	12.398	9.448	2.950	3,7	3,6	4,2
Industria in senso stretto	208.077	142.463	65.614	12.559	9.105	3.454	6,4	6,8	5,6
Costruzioni	137.443	130.451	6.992	-161	343	-504	-0,1	0,3	-6,7
Servizi	1.654.314	647.009	1.007.305	-45.606	-15.476	-30.130	-2,7	-2,3	-2,9
Totale	2.371.540	1.178.397	1.193.143	-24.733	4.885	-29.618	-1,0	0,4	-2,4

Il 67% circa delle assunzioni effettuate nel I trimestre 2014 è stato formalizzato con contratti a tempo determinato (1.583.808 unità), il 17,6% con contratti a tempo indeter-

minato (418.396 unità) e l'8% con contratti di collaborazione (189.922 unità). I rapporti di apprendistato sono 56.195, pari al 2,4% del totale (figura 2).

Figura 2. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. I trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Su base tendenziale, si segnala l'incremento degli avviamenti formalizzati con "tempo determinato" (+2,8%, equivalente a +42.843 rapporti di lavoro). Tuttavia significative contrazioni si registrano per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-8,6%, pari a -39.363 unità), per "Altre tipologie di contratto" che si riducono di poco meno

del 10% (13.403 contratti avviati in meno sullo stesso trimestre dell'anno precedente) per le collaborazioni le cui contrattualizzazioni si riducono del 5,5% (11 mila avviamenti in meno) e per i rapporti di lavoro in apprendistato (-6,2% equivalente a -3.717 contratti) (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2013

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	418.396	223.524	194.872	-39.363	-21.369	-17.994	-8,6	-8,7	-8,5
Tempo Determinato	1.583.808	774.102	809.706	42.843	38.797	4.046	2,8	5,3	0,5
Apprendistato	56.195	32.643	23.552	-3.717	-260	-3.457	-6,2	-0,8	-12,8
Contratti di Collaborazione	189.922	81.862	108.060	-11.093	-6.901	-4.192	-5,5	-7,8	-3,7
Altro (a)	123.219	66.266	56.953	-13.403	-5.382	-8.021	-9,8	-7,5	-12,3
Totale	2.371.540	1.178.397	1.193.143	-24.733	4.885	-29.618	-1,0	0,4	-2,4

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel I trimestre 2014, ai 2.371.540 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.706.098 lavoratori (tabella 5). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (490.248 individui) mentre sono 462.219 gli appartenenti alla classe d'età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la riduzione del numero di lavoratori che hanno iniziato un rapporto di lavoro è pari a -2,8%, con valori negativi più

elevati nelle classi di età giovani fino a 24 anni (-5,8%), 25-34 anni (-4,3%) e 35-44 anni (-3,4%) e per gli over 65 anni (-6,1%).

Su base tendenziale, si evidenzia la significativa riduzione del volume di lavoratrici pari a -5,2% contro il -0,7% degli uomini, con un'accentuazione della variazione negativa nelle classi giovanili per le donne (-8,4% di lavoratrici 15-24enni; -6,5% per le 25-34enni e -6,1% per le 35-44enni).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di attivazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori interessati. I trimestre 2014

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali su I trim. 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	245.609	198.689	1,24	-5,4	-5,8
25-34	661.533	490.248	1,35	-3,1	-4,3
35-44	676.646	462.219	1,46	-1,1	-3,4
45-54	528.133	361.044	1,46	2,2	0,7
55-64	218.461	160.610	1,36	3,8	0,8
oltre 65	41.158	33.288	1,24	-3,5	-6,1
Totale	2.371.540	1.706.098	1,39	-1,0	-2,8
Maschi					
fino a 24	135.913	112.638	1,21	-3,9	-3,7
25-34	329.268	266.430	1,24	-1,5	-2,3
35-44	318.402	250.457	1,27	0,5	-0,9
45-54	246.384	190.225	1,30	5,1	3,9
55-64	117.243	91.907	1,28	2,7	0,8
oltre 65	31.187	25.930	1,20	-3,8	-6,1
Totale	1.178.397	937.587	1,26	0,4	-0,7
Femmine					
fino a 24	109.696	86.051	1,27	-7,1	-8,4
25-34	332.265	223.818	1,48	-4,7	-6,5
35-44	358.244	211.762	1,69	-2,5	-6,1
45-54	281.749	170.819	1,65	-0,2	-2,6
55-64	101.218	68.703	1,47	5,1	0,7
oltre 65	9.971	7.358	1,36	-2,3	-6,1
Totale	1.193.143	768.511	1,55	-2,4	-5,2

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel I trimestre 2014 e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,39, che significa, che uno stesso lavoratore, è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano differenze significative rispetto al genere: il valore dell'indicatore è, infatti, pari a

1,26 per gli uomini e a 1,55 per le donne. Rispetto all'età si nota un numero medio di contratti pro capite leggermente più alto per le classi di età centrali 35-44 anni e 45-54 anni con differenze significative di genere (1,27 per gli uomini e 1,69 per le donne per la prima classe di età e 1,30 contro 1,65 per la seconda) (tabella 4).

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel I trimestre 2014 continua la contrazione dei rapporti di lavoro cessati. Nell'ultimo trimestre disponibile sono state registrate 1.849.844 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 974.278 hanno riguardato donne e 875.566 hanno riguardato uomini (tabella 5).

Rispetto al I trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione dell'1,6%, pari a -29.647 unità. Tale decremento è da attribuirsi ad entrambe le componenti maschile e femminile, per le quali si registra una contra-

zione equivalente, rispettivamente, a -12.775 e -16.872 unità.

Come nel trimestre precedente, l'analisi territoriale mostra un tasso di crescita negativo più accentuato nell'area settentrionale del paese. Nel Nord, infatti, il volume delle cessazioni che hanno interessato la forza lavoro cala del 3,1%, nel Mezzogiorno dell'1% e solo nel Centro si rileva un incremento pari a +0,1%.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a). I trimestre 2014

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	753.699	356.921	396.778	-24.160	-7.874	-16.286	-3,1	-2,2	-3,9
Centro	489.121	210.872	278.249	300	2.912	-2.612	0,1	1,4	-0,9
Mezzogiorno	606.442	307.314	299.128	-5.841	-7.875	2.034	-1,0	-2,5	0,7
N.D. (b)	582	459	123
Totale	1.849.844	875.566	974.278	-29.647	-12.775	-16.872	-1,6	-1,4	-1,7

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.444.620 unità, 284.630 nell'Industria e 120.594 in Agricoltura.

ta contrazione in quasi tutti i settori; spiccano, in particolare, i valori dell'Industria in senso stretto (-5,8%) e delle Costruzioni (-7,3%). Solo in Agricoltura si rileva un aumento del 3,7% (tabella 6).

Rispetto allo stesso trimestre del 2013, si osserva una net-

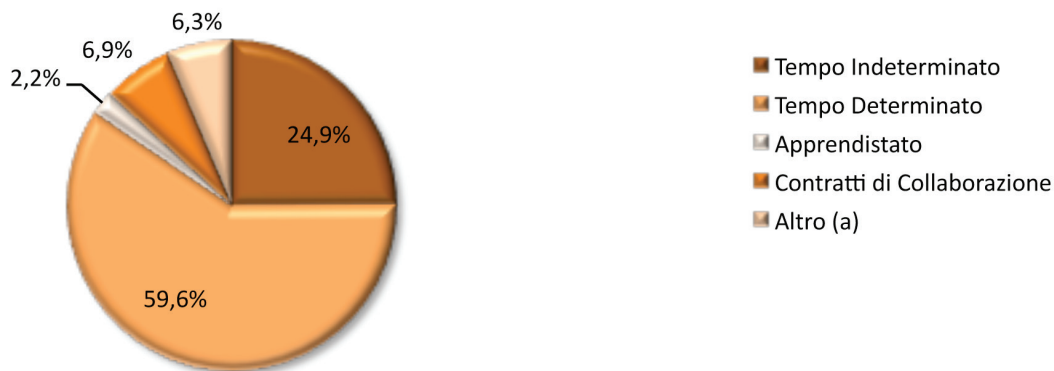
Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica. I trimestre 2014

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	120.594	90.512	30.082	4.267	5.563	-1.296	3,7	6,5	-4,1
Industria	284.630	223.619	61.011	-17.562	-15.855	-1.707	-5,8	-6,6	-2,7
<i>Industria in senso stretto</i>	162.212	108.549	53.663	-7.900	-5.570	-2.330	-4,6	-4,9	-4,2
<i>Costruzioni</i>	122.418	115.070	7.348	-9.662	-10.285	623	-7,3	-8,2	9,3
Servizi	1.444.620	561.435	883.185	-16.352	-2.483	-13.869	-1,1	-0,4	-1,5
Totale	1.849.844	875.566	974.278	-29.647	-12.775	-16.872	-1,6	-1,4	-1,7

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 3 e tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (59,6% del totale, pari a 1.102.338 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo in-

determinato (24,9% del totale pari a 460.675 unità), nonché una quota considerevole di rapporti in collaborazione (6,9% delle cessazioni equivalenti a 128.407 unità).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. I trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

L'andamento tendenziale dei dati mostra una significativa contrazione delle cessazioni dei contratti di collaborazione (pari a -11,1%), del tempo indeterminato (-5,8%) e dell'apprendistato (-4,9%).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati. I trimestre 2014

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	460.675	257.119	203.556	-28.324	-22.217	-6.107	-5,8	-8,0	-2,9
Tempo Determinato	1.102.338	478.165	624.173	30.137	25.289	4.848	2,8	5,6	0,8
Apprendistato	41.384	23.280	18.104	-2.144	-1.213	-931	-4,9	-5,0	-4,9
Contratti di Collaborazione	128.407	53.064	75.343	-16.101	-7.605	-8.496	-11,1	-12,5	-10,1
Altro (a)	117.040	63.938	53.102	-13.215	-7.029	-6.186	-10,1	-9,9	-10,4
Totale	1.849.844	875.566	974.278	-29.647	-12.775	-16.872	-1,6	-1,4	-1,7

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 804.969 contratti di lavoro terminati nel corso del I trimestre del 2014 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 43,5% del totale osservato) e 397.136 oltre l'anno (21,5%) (tabella 8). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano poco meno di 480 mila rapporti di lavoro con durata comprese

tra 1 e 3 giorni (di cui 331.666 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 17,9% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2013, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati oltre un anno (-6,3%) e un incremento di quelli con durata pari ad 1 giorno (+5,6%).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e genere dei lavoratori interessati. I trimestre 2014

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	804.969	313.878	491.091	23.234	12.530	10.704	3,0	4,2	2,2
1 giorno	331.666	123.848	207.818	17.675	6.978	10.697	5,6	6,0	5,4
2-3 giorni	147.082	46.929	100.153	-2.959	-794	-2.165	-2,0	-1,7	-2,1
4-30 giorni	326.221	143.101	183.120	8.518	6.346	2.172	2,7	4,6	1,2
2-3 mesi	279.724	151.709	128.015	-11.583	-1.575	-10.008	-4,0	-1,0	-7,3
4-12 mesi	368.015	195.392	172.623	-14.807	-5.841	-8.966	-3,9	-2,9	-4,9
oltre 1 anno	397.136	214.587	182.549	-26.491	-17.889	-8.602	-6,3	-7,7	-4,5
Totale	1.849.844	875.566	974.278	-29.647	-12.775	-16.872	-1,6	-1,4	-1,7

La tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.148.377 unità (+3,3% rispetto allo stesso periodo del 2013). Si conferma, nel trimestre in osserva-

zione, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (complessivamente 304.373 unità in calo del 5,1% rispetto al I trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (202.540 unità, in diminuzione dell'8,4%).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e genere dei lavoratori interessati. I trimestre 2014

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	312.547	180.734	131.813	-17.086	-8.191	-8.895	-5,2	-4,3	-6,3
Dimissioni (a)	304.373	177.250	127.123	-16.229	-6.343	-9.886	-5,1	-3,5	-7,2
Pensionamento	8.174	3.484	4.690	-857	-1.848	991	-9,5	-34,7	26,8
Cessazione promossa dal datore di lavoro	244.014	137.962	106.052	-28.568	-19.427	-9.141	-10,5	-12,3	-7,9
Cessazione attività	20.550	10.688	9.862	-6.737	-3.397	-3.340	-24,7	-24,1	-25,3
Licenziamento (b)	202.540	116.020	86.520	-18.620	-14.502	-4.118	-8,4	-11,1	-4,5
Altro (c)	20.924	11.254	9.670	-3.211	-1.528	-1.683	-13,3	-12,0	-14,8
Cessazione al Termine	1.148.377	480.369	668.008	36.453	24.442	12.011	3,3	5,4	1,8
Altre cause (d)	144.906	76.501	68.405	-20.446	-9.599	-10.847	-12,4	-11,1	-13,7
Totale	1.849.844	875.566	974.278	-29.647	-12.775	-16.872	-1,6	-1,4	-1,7

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

1.849.844 rapporti di lavoro cessati nel corso del I trimestre 2014 hanno riguardato complessivamente 1.265.286 lavoratori di cui 672.752 maschi e 592.534 femmine (tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2013; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -3,4% e per gli uomini pari a -3,3%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 e 35-44 anni (rispettivamente 371.053 e

338.281 individui), classi in cui si evidenziano decrementi tendenziali pari a -4,8% e -4,1%. Da segnalare inoltre l'incremento dell'1,4% nel caso dei 55-64enni e la contrazione dell'8,6% che ha interessato i più giovani appartenenti alla classe fino a 24 anni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,46 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,64 cessazioni).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori interessati. I trimestre 2014

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	186.490	145.017	1,29	-7,6	-8,6
25-34	522.638	371.053	1,41	-3,7	-4,8
35-44	527.406	338.281	1,56	-1,9	-4,1
45-54	404.125	258.318	1,56	1,8	0,8
55-64	177.049	127.126	1,39	4,7	1,4
oltre 65	32.136	25.491	1,26	3,5	0,9
Totale	1.849.844	1.265.286	1,46	-1,6	-3,3
Maschi					
fino a 24	97.231	77.303	1,26	-8,1	-8,6
25-34	247.348	193.991	1,28	-3,1	-4,1
35-44	236.520	179.160	1,32	-0,9	-3,0
45-54	181.287	134.580	1,35	3,1	1,6
55-64	90.645	69.493	1,30	-0,2	-3,3
oltre 65	22.535	18.225	1,24	2,4	-0,2
Totale	875.566	672.752	1,30	-1,4	-3,1
Femmine					
fino a 24	89.259	67.714	1,32	-7,0	-8,6
25-34	275.290	177.062	1,55	-4,4	-5,5
35-44	290.886	159.121	1,83	-2,6	-5,3
45-54	222.838	123.738	1,80	0,7	0,0
55-64	86.404	57.633	1,50	10,3	7,8
oltre 65	9.601	7.266	1,32	6,2	3,9
Totale	974.278	592.534	1,64	-1,7	-3,4

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

BOX I

La destagionalizzazione dei dati per l'analisi congiunturale

Prosegue la diffusione dei principali dati trimestrali destagionalizzati, utili per un'analisi congiunturale delle attivazioni e cessazioni delle diverse tipologie contrattuali¹.

Tabella A. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. I trimestre 2012- I trimestre 2014. (Valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

	Apprend.	Collab.	Tempo det.	Tempo indet.	Altro	Lavoro interm.	TOTALE	Apprend.	Collab.	Tempo det.	Tempo indet.	Altro	Lavoro interm.	TOTALE	
Valori assoluti (dati grezzi)								Variazioni tendenziali% (dati grezzi)							
I trim '12	81	228	1,675	465	45	239	2,733	6.8	4.1	1.6	-0.5	3.1	75.1	4.8	
II trim '12	68	217	1,610	437	43	229	2,603	-12.8	-4.0	-4.0	-4.9	-4.1	34.1	-1.5	
III trim '12	65	175	1,621	468	42	119	2,491	-13.4	-21.7	-1.1	-4.4	-9.4	-27.5	-5.5	
IV trim '12	65	166	1,651	426	42	97	2,447	-3.5	-24.5	1.4	-1.7	-3.7	-46.7	-5.1	
I trim '13	63	168	1,607	409	47	103	2,397	-22.9	-26.3	-3.9	-11.6	5.9	-54.6	-11.6	
II trim '13	59	170	1,647	402	54	94	2,426	-12.6	-22.0	2.2	-8.2	26.1	-60.6	-7.7	
III trim '13	60	174	1,629	395	57	80	2,393	-7.0	-3.3	1.7	-14.8	37.2	-36.6	-3.1	
IV trim '13	61	165	1,665	389	59	86	2,426	-7.1	0.3	1.4	-8.7	39.0	-12.0	-0.5	
I trim '14	59	161	1,669	378	51	88	2,407	-6.2	-5.5	2.8	-8.6	8.4	-19.7	-1.0	
Valori assoluti (dati destagionalizzati)								Variazioni congiunturali % (dati destagionalizzati)							
I trim '12	81	228	1,675	465	45	239	2,733	19.3	4.1	2.7	6.5	0.8	31.7	5.9	
II trim '12	68	217	1,610	437	43	229	2,603	-15.9	-4.8	-3.9	-6.1	-4.2	-4.1	-4.7	
III trim '12	65	175	1,621	468	42	119	2,491	-3.5	-19.4	0.7	7.1	-0.9	-48.0	-4.3	
IV trim '12	65	166	1,651	426	42	97	2,447	-0.2	-5.5	1.9	-9.0	-0.3	-18.7	-1.8	
I trim '13	63	168	1,607	409	47	103	2,397	-3.5	1.4	-2.7	-3.9	11.9	6.9	-2.0	
II trim '13	59	170	1,647	402	54	94	2,426	-6.1	1.0	2.5	-1.7	14.9	-9.6	1.2	
III trim '13	60	174	1,629	395	57	80	2,393	0.7	2.3	-1.1	-1.8	4.5	-14.9	-1.3	
IV trim '13	61	165	1,665	389	59	86	2,426	3.0	-5.1	2.2	-1.3	4.3	8.0	1.4	
I trim '14	59	161	1,669	378	51	88	2,407	-3.2	-2.1	0.2	-2.9	-13.3	2.3	-0.8	

Tabella B. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto I trimestre 2012- I trimestre 2014. (Valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

	Apprend.	Collab.	Tempo det.	Tempo indet.	Altro	Lavoro interm.	TOTALE	Apprend.	Collab.	Tempo det.	Tempo indet.	Altro	Lavoro interm.	TOTALE	
Valori assoluti (dati grezzi)								Variazioni tendenziali% (dati grezzi)							
I trim '12	47	165	1,085	520	39	123	1,978	-7.0	3.9	2.2	0.2	6.6	42.9	3.5	
II trim '12	47	235	1,537	505	42	188	2,553	-11.6	4.0	0.4	-2.8	-2.5	47.1	2.1	
III trim '12	67	192	1,548	519	39	282	2,646	-20.2	-7.3	-4.7	-1.9	-4.2	45.5	-1.2	
IV trim '12	49	277	2,023	649	45	160	3,204	-9.7	-2.2	-1.1	4.6	-1.7	-1.4	-0.2	
I trim '13	44	145	1,072	489	50	80	1,879	-7.8	-12.2	-1.2	-5.9	28.7	-34.8	-5.0	
II trim '13	43	195	1,522	497	59	106	2,423	-8.2	-16.8	-1.0	-1.5	42.4	-43.6	-5.1	
III trim '13	52	164	1,532	486	54	104	2,393	-21.3	-14.8	-1.0	-6.4	40.1	-63.2	-9.6	
IV trim '13	45	219	2,107	563	66	115	3,115	-9.0	-20.9	4.1	-13.3	47.6	-28.1	-2.8	
I trim '14	41	128	1,102	461	51	66	1,850	-4.9	-11.1	2.8	-5.8	1.3	-17.3	-1.6	
Valori assoluti (dati destagionalizzati)								Variazioni congiunturali % (dati destagionalizzati)							
I trim '12	55	221	1,571	546	41	185	2,618	-4.2	1.2	0.5	1.9	-3.6	18.6	1.8	
II trim '12	53	225	1,555	536	40	208	2,617	-3.8	1.6	-1.0	-1.8	-2.1	12.9	0.0	
III trim '12	51	206	1,528	546	40	189	2,560	-2.9	-8.3	-1.8	1.9	-1.2	-9.5	-2.2	
IV trim '12	53	208	1,541	561	42	149	2,553	2.4	0.8	0.8	2.8	5.3	-20.9	-0.3	
I trim '13	50	193	1,552	525	51	131	2,503	-4.1	-6.9	0.7	-6.3	22.1	-12.4	-2.0	
II trim '13	48	187	1,535	525	59	129	2,483	-5.7	-3.4	-1.1	0.0	14.9	-1.5	-0.8	
III trim '13	42	177	1,524	503	55	70	2,371	-12.4	-5.2	-0.7	-4.3	-6.0	-45.7	-4.5	
IV trim '13	47	174	1,623	494	63	102	2,503	13.3	-2.0	6.5	-1.8	14.1	46.3	5.6	
I trim '14	47	172	1,578	498	53	109	2,456	0.1	-1.2	-2.7	0.9	-16.3	6.2	-1.9	

¹ Per la stima delle serie destagionalizzate si è utilizzata la procedura X13-seats dove specifiche calibrazioni sono state imposte per modellare in maniera più accurata possibile le serie storiche (soprattutto nella loro componente di trend). Inoltre, nel modello di regressione si è anche controllato per gli effetti di calendario ogniqualvolta si sia verificata la loro significatività statistica. Le serie trimestrali sono state ottenute come aggregazione di serie mensili destagionalizzate, mentre per i totali (e i relativi saldi) si è optato, dopo le opportune verifiche sulla diagnostica dei risultati, per una stima indiretta (aggregazione delle diverse serie per tipologia di contratto).

È importante notare, inoltre, che per la loro specifica natura, le stime di destagionalizzazione tendono a fornire risultati diversi ogniqualvolta una nuova osservazione viene inserita nella serie storica. Tale considerazione è particolarmente importante nel sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, che per la sua natura dinamica, risente di modifiche del dato "amministrativo" anche con lag temporali medio-lunghi

DATI REGIONALI

La tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel I trimestre 2014. Il Lazio (358.779 attivazioni), la Lombardia (347.188 unità), la Puglia (235.613 unità), l'Emilia Romagna (201.297 unità), la Sicilia (195.494 unità)

e la Campania (183.804 attivazioni) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a oltre il 64% del totale delle assunzioni nazionali.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2013

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali su I trim. 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	116.910	93.209	1,25	-4,0	-3,7
Valle d'Aosta	5.637	3.697	1,52	6,0	-4,7
Lombardia	347.188	266.233	1,30	-1,4	-2,8
Bolzano	20.401	18.565	1,10	-11,2	-11,7
Trento	19.416	15.737	1,23	-13,5	-9,5
Veneto	151.878	121.407	1,25	-2,3	-4,0
Friuli Venezia Giulia	34.620	26.950	1,28	-8,5	-8,8
Liguria	44.111	35.106	1,26	-11,2	-14,1
Emilia Romagna	201.297	157.695	1,28	-3,2	-4,2
Toscana	144.599	112.216	1,29	-1,3	-3,2
Umbria	34.404	25.354	1,36	0,0	-2,5
Marche	50.297	41.492	1,21	-3,7	-3,6
Lazio	358.779	188.532	1,90	1,6	-1,8
Abruzzo	53.802	41.160	1,31	2,2	1,1
Molise	9.766	7.822	1,25	1,2	-3,4
Campania	183.804	139.430	1,32	0,1	-0,6
Puglia	235.613	167.342	1,41	1,4	0,4
Basilicata	29.726	23.282	1,28	1,3	-0,3
Calabria	72.513	58.796	1,23	1,9	-0,6
Sicilia	195.494	141.020	1,39	2,5	-0,6
Sardegna	60.497	41.510	1,46	-5,1	-9,8
N.D. (c)	788	715	1,10	18,1	23,5
Totale (d)	2.371.540	1.706.098	1,39	-1,0	-2,8

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione

Rispetto al I trimestre del 2013, i rapporti di lavoro attivati, a fronte di una diminuzione nazionale dell'1%, presentano variazioni regionali di diversa intensità: le province autonome di Trento e Bolzano e la Liguria registrano le perdite tendenziali di contratti avviati più sostenute: -13,5%, -11,2% e -11,2% rispettivamente, riduzioni che si collocano ben al di sopra della media nazionale. Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore si rilevano, tra i valori più alti registrati quelli di: Lazio (1,90 contratti in media pro capite), Sardegna (1,46), Puglia (1,41), Sicilia (1,39) e Umbria (1,36) a fronte del valore medio nazionale pari a 1,39.

Per quel che riguarda la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel I trimestre 2014, le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore di cessazioni sono, nell'ordine: Lazio (314.598 unità), Lombardia (281.133

unità), Puglia (162.069 unità) e Campania (139.984).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (2,07), Sardegna (1,57), Sicilia (1,55). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Bolzano con 1,08 rapporti di lavoro cessati pro capite, seguita dalla Provincia Autonoma di Trento (1,16).

Con riferimento alla variazione rispetto al I trimestre del 2013, Friuli Venezia Giulia (-8,5%), Piemonte (-7%) e Marche (-5,6%), sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta. Incrementi si rilevano, infine, per la Provincia Autonoma di Bolzano (+10,7%), Valle d'Aosta (+9,1%), Molise (+3,1%), Abruzzo (+1,9%), Lazio (+1,6%) e Calabria (+1,4%).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro. I trimestre 2014

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	93.079	72.584	1,28	-7,0	-6,6
Valle d'Aosta	6.141	4.313	1,42	9,1	2,9
Lombardia	281.133	210.526	1,34	-3,2	-4,4
Bolzano	23.479	21.820	1,08	10,7	11,8
Trento	25.195	21.637	1,16	-1,4	4,1
Veneto	122.130	95.195	1,28	-2,8	-4,5
Friuli Venezia Giulia	27.477	20.700	1,33	-8,5	-8,0
Liguria	37.219	29.230	1,27	-4,9	-7,0
Emilia Romagna	137.846	102.018	1,35	-1,5	-2,3
Toscana	110.163	81.394	1,35	-1,7	-4,1
Umbria	26.601	19.001	1,40	-2,2	-5,5
Marche	37.759	30.477	1,24	-5,6	-6,2
Lazio	314.598	151.972	2,07	1,6	-0,9
Abruzzo	42.649	31.354	1,36	1,9	0,8
Molise	7.510	5.945	1,26	3,9	3,1
Campania	139.984	99.663	1,40	0,0	-0,3
Puglia	162.069	109.670	1,48	-2,5	-4,2
Basilicata	17.008	12.569	1,35	-2,7	-4,3
Calabria	51.941	40.741	1,27	1,4	-0,3
Sicilia	137.220	88.410	1,55	-0,8	-4,4
Sardegna	48.061	30.698	1,57	-4,0	-9,5
N.D. (c)	582	511	1,14	10,2	13,6
Totale (d)	1.849.844	1.265.286	1,46	-1,6	-3,3

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

